



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2012

Introduzione

La presente relazione previsionale e programmatica (RPP) è stata redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MSE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Per quanto concerne la valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale si fa riferimento alla Circolare MSE/C del 6 agosto 2009.

Il presente documento contiene gli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio tenuto conto del programma pluriennale approvato dal Consiglio Camerale in data 21.04.2011 e alla luce del contesto economico e sociale di riferimento, nonché del contesto istituzionale, normativo ed organizzativo in cui la Camera si colloca.

La presente relazione rappresenta il documento programmatico sulla base del quale verrà predisposto il Piano della Performance, il Preventivo economico ed il Budget direzionale.

La relazione si compone dei seguenti capitoli

Capitolo I – Quadro normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo e istituzionale di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale

Capitolo II – Quadro economico provinciale: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia.

Capitolo III – Obiettivi strategici per il 2012: espone gli obiettivi strategici ritenuti prioritari per l'esercizio 2012 in coerenza con gli obiettivi individuati nel Programma Pluriennale 2011/2013, con le risorse disponibili e con i vincoli normativi.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche disponibili per l'esercizio, degli impieghi e dei vincoli: espone in estrema sintesi le risorse di cui, a seguito dell'analisi al momento possibile, si prevede di disporre per l'anno 2012. Vengono altresì riportati, sempre in estrema sintesi e sulla base del grado di previsione del momento, gli impieghi fissi più significativi e, conseguentemente, l'ipotesi di margine da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – L'organizzazione e la gestione delle risorse umane: espone, a partire dallo stato di fatto esistente, le linee di programmazione nell'ambito della gestione delle risorse umane, tenuto conto delle norme di contenimento e dell'esigenza di valorizzazione e sviluppo del capitale umano

Capitolo VI – La programmazione di beni mobili e immobili

espone le linee programmatiche per l'anno 2012 relativamente agli interventi sul patrimonio immobiliare dell'ente e sulla programmazione delle spese di funzionamento in un'ottica di gestione economica delle risorse.

Capitolo I - Quadro normativo e istituzionale

Diversi interventi normativi incidono in maniera rilevante sulla programmazione e sull'attività della Camera di Commercio.

Si tratta in particolare:

Riforma delle Camere di Commercio

La recente riforma, ad opera del d. lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, entrata in vigore il 12 marzo 2010, introduce un significativo rafforzamento della capacità di azione delle Camere nell'ambito delle funzioni di supporto e di promozione a favore del sistema imprenditoriale.

Il riconoscimento alle Camere di Commercio della natura di autonomie funzionali le colloca oggi nella posizione di dare risposte maggiormente efficaci ad imprese e cittadini, proprio in un momento in cui Enti di rilievo vengono messi in discussione nella loro esistenza.

La riforma prende le mosse dal nuovo Titolo V della Costituzione e si caratterizza per i seguenti elementi di novità:

- **Federalismo:** Vengono potenziate le Unioni regionali delle Camere di commercio e valorizzato il raccordo con le Regioni anche attraverso lo strumento degli accordi di programma. Si stabilisce che le Unioni svolgano funzioni di monitoraggio dell'economia locale;
- **Compiti:** si potenziano le competenze delle Camere su tre linee di lavoro: *internazionalizzazione e promozione all'estero* delle nostre aziende, in armonia con le strategie del Governo; *semplificazione per le attività delle imprese* attraverso la telematica; *promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico*;
- **Natura giuridica:** Si inserisce nella legge la categoria delle autonomie funzionali, le cui attività sono esercitate sulla base del principio di sussidiarietà, nel rispetto dell'articolo 118 della Costituzione. Viene inserito e definito il concetto di "sistema camerale", del quale fanno parte le Camere di commercio, le unioni regionali, l'Unioncamere nazionale, le strutture di sistema e le Camere di commercio italiane all'estero;
- **Funzioni e competenze:** Vengono indicati espressamente alcuni compiti e funzioni delle Camere di Commercio a sostegno del sistema delle imprese, come la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di commercio dalla legge; la semplificazione per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche; la promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività; il sostegno alle PMI attraverso forme agevolate di accesso al credito, anche mediante il supporto ai consorzi fidi; la realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazione economica; la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Viene stabilito che, per le Camere con **meno di 40.000 imprese** iscritte nel Registro, i compiti e le funzioni nell'ambito della regolazione del mercato (giustizia alternativa, predisposizione contratti tipo, controllo sulle clausole inique nei contratti, vigilanza sui prodotti, metrologia legale, certificati d'origine delle merci) sono svolte in **forma associata**.

- **Consiglio:** Nel regolamento per la ripartizione dei Consiglieri secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di riferimento, si terrà conto, come in passato, della classificazione ISTAT delle attività economiche e dei seguenti parametri: il numero delle imprese; l'indice di occupazione; il valore aggiunto e di un nuovo parametro relativo all'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Dei Consigli camerali farà inoltre parte un rappresentante dei liberi professionisti;
- **Finanziamento delle Camere di commercio:** La determinazione del diritto non avverrà più su base annuale, ma soltanto in caso di novità nella determinazione del fabbisogno del sistema camerale o delle esigenze di contenimento della spesa pubblica. Ciò non significa che la singola Camera potrà ridurre autonomamente il diritto annuale, in quanto esso, nella

logica del *patto di stabilità*, potrà subire variazioni solo partendo dalla considerazione del fabbisogno dell'intero sistema, quindi tenendo conto del gettito complessivo qualora esso sia ritenuto superiore alle necessità a livello nazionale. In altre parole, se in futuro non ci si dovrà più attenere alle tabelle ministeriali annuali, la singola Camera di Commercio non potrà comunque gestirsi autonomamente. Per ora vige il periodo transitorio che prevede ancora la fissazione del diritto anno per anno, in attesa del decreto interministeriale di revisione delle riscossioni che, nel recepire le modifiche del D.Lgs.23/2010, potrebbe introdurre una riduzione del diritto annuale per le imprese individuali di nuova iscrizione, oltre alla soppressione dell'obbligo del pagamento del diritto annuale per le imprese inattive. Come già si è avuto modo di rilevare, il Presidente ha inviato all'Unione italiana delle Camere di Commercio una sollecitazione a verificare gli spazi per una riduzione del diritto annuale a livello di sistema, nonché per la semplificazione ed alleggerimento del sistema sanzionatorio.

Anche con riferimento ai *diritti di segreteria* non saranno ipotizzabili determinazioni autonome da parte dell'Ente camerale in quanto la misura di tali diritti è fissata per legge.

Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante norme di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha introdotto una serie di disposizioni innovative concernenti la riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti, che si innesta in un quadro strutturato che coinvolge l'intera organizzazione di ogni ente pubblico.

I temi fondamentali del decreto hanno ad oggetto:

- lo sviluppo del **ciclo di gestione della performance** che si articola nell'individuazione e assegnazione degli obiettivi, collegamento tra obiettivi e risorse, monitoraggio dell'andamento in corso d'anno, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, utilizzo sistemi premianti e rendicontazione dei risultati;
- la **trasparenza**, intesa come accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione - compresi gli indicatori relativi alla gestione, l'utilizzo delle risorse, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione – al fine di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- la **valorizzazione del merito** mediante l'attribuzione di incentivi economici e di carriera sulla base di sistemi premianti selettivi;
- la **ripartizione** delle materie sull'ordinamento del lavoro tra **leggi e contrattazione collettiva**;
- il conferimento di **maggiori poteri e responsabilità alla dirigenza**;
- le modifiche in materia di **sanzioni disciplinari e responsabilità** dei dipendenti tese a potenziare il livello di efficienza degli uffici e contrastare i fenomeni di scarsa produttività ed assenteismo.

La Camera di Commercio, entro il 31 gennaio di ogni anno è chiamata a redigere:

- il **Piano della performance** che, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e gli obiettivi assegnati ai dirigenti corredati dai relativi indicatori;
- il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** contenente le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'esercizio delle pubbliche funzioni.

Più in generale le nuove normative impongono l'adozione di sistemi integrati di pianificazione e controllo su tutte le attività dell'Ente e su tutti gli obiettivi strategici cui occorre dare la massima pubblicità tramite il sito istituzionale.

Norme in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica e per la stabilizzazione finanziaria

Accanto al d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 che, introducendo misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, ha inciso in maniera rilevante sulla capacità di gestione e di spesa della Camera di Commercio, con inevitabili ripercussioni sulle scelte programmatiche, recenti interventi normativi, emanati in funzione della stabilizzazione finanziaria del settore pubblico, avranno un impatto considerevole anche sulle Camere di Commercio.

In particolare vengono confermate anche per il 2012 le misure di contenimento riguardanti:

- i costi per organi di amministrazione e controllo, nonché per organi collegiali in genere;
- la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009;
- le spese per le missioni del personale e per le attività di formazione da contenersi al 50% delle spese sostenute nel 2009;
- le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture da contenersi nel 80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009;
- la riduzione delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici.

Le ulteriori manovre finanziarie per l'anno 2011, finalizzate alla stabilizzazione finanziaria del paese in un momento di grave crisi, hanno inasprito gli interventi a carico del settore pubblico con particolare riferimento al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego già destinatario di interventi su molteplici fronti:

- possibile proroga del blocco dei rinnovi contrattuali e congelamento delle risorse integrative per almeno un ulteriore anno oltre al triennio già previsto;
- blocco delle retribuzioni ordinariamente spettanti al personale;
- proroga riduzioni sui trattamenti economici dei dipendenti con trattamenti più elevati;
- ulteriori interventi restrittivi in materia previdenziale (allungamento delle decorrenze di uscita dal servizio, innalzamento dell'età pensionabile);
- passaggio, anche per gli enti camerali, dal regime dell'Indennità di anzianità al regime del TFR con conseguenti differenti modalità di computo dei trattamenti di fine rapporto;
- ulteriori restrizioni in materia di assunzioni;
- ampliamento dell'area territoriale per la mobilità dei dipendenti.

Norme sulla semplificazione amministrativa

L'anno 2011 ha visto l'assestamento della procedura operativa relativa alla Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa di cui all'art. 9 del DL. 7/2007, convertito con modifiche nella L. 40/2007 che ha consentito di unificare gli adempimenti a valere per: Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia Entrate, Inps e Inail.

In particolare si è data attuazione alla legge regionale in materia di artigianato – L.R. n. 1/2010 - che ha reso possibile la soppressione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato e ha favorito la massima semplificazione delle procedure per il riconoscimento della qualifica artigiana e le conseguenti modifiche. Pertanto anche tutte le denunce in materia confluiscono nella Comunicazione Unica. Ciò ha permesso di apportare un'importante semplificazione alle procedure di modifica e cancellazione dell'impresa artigiana, senza più richiedere doppio adempimento.

Nel corso dell'anno è stato introdotto anche il riordino dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), imperniato su principi estremamente innovativi, in linea con la normativa europea che prevede per l'utenza un "punto unico di contatto" nei confronti della Pubblica amministrazione.

L'ambizioso obiettivo posto dalla normativa in vigore è quello di riformare e di unificare a livello nazionale le procedure per l'avvio di qualunque attività produttiva.

Il riordino del SUAP, la cui definitiva attuazione ha visto uno slittamento in avanti di sei mesi rispetto alla data prevista del 29 marzo 2011, richiede ancora molti interventi di indirizzo e di carattere operativo mirati alla sua effettiva funzionalità. La complessità della materia e il diverso grado di risposta dei Comuni ha certamente creato difficoltà su tutto il territorio nazionale. Anche in provincia sono state registrate problematiche relative alle procedure di accreditamento che si sono protratte nel tempo, anche oltre il termine previsto del 29 marzo 2011. Allo stato attuale ancora un comune risulta carente del predetto accreditamento, per cui si deve ritenere necessario l'intervento con delega ex-lege all'ufficio Registro Imprese per assicurare supporto organizzativo e tecnologico all'ente, nel caso in cui non sia in grado di fare funzionare in proprio lo sportello. In tutti gli altri casi l'Ente camerale non potrà sostituirsi ai Comuni nella gestione dello sportello unico, perché la vigente normativa individua nei Comuni stessi - e non nelle Camere di Commercio - i soggetti istituzionali cui è demandata l'attivazione e l'operatività di detti sportelli.

Lo scenario economico provinciale

Il contesto più ampio a livello previsionale

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, aveva predisposto a settembre uno scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna di seguito riportato, per avere un doveroso inquadramento della situazione provinciale nel più ampio ambito regionale e nazionale.

Durante l'estate sono apparsi all'orizzonte seri dubbi sull'evoluzione economica mondiale. La crescita negli Stati Uniti si è fortemente indebolita. In Europa, i segnali di incertezza per la crescita sono giunti anche dalla Germania. La fase di debolezza dell'attività economica si è diffusa e accentuata. La crisi del debito pubblico dei paesi periferici si è aggravata e, dopo un anticipo in primavera, ha colpito direttamente anche l'Italia. Le ripercussioni sul sistema bancario europeo pongono inquietanti interrogativi sull'evoluzione futura. A fronte di una chiusura del mercato interbancario senza precedenti dalla fine del 2009, le banche centrali mondiali, in un'operazione coordinata, hanno dovuto mettere a disposizione degli istituti europei finanziamenti in dollari per gli ultimi tre mesi dell'anno. Un'operazione che ha avuto solo un precedente il 18 settembre 2008. I governi appaiono incapaci di risolvere la questione del debito sovrano in maniera definitiva e sembrano inseguire gli eventi, vincolati da spazi di manovra politica sempre più ristretti. La crescita cinese prosegue, ma si accrescono i timori al riguardo. L'andamento dell'inflazione pare avere risentito degli interventi operati sui coefficienti di riserva bancari e sui tassi di interesse, ma prosegue la forte crescita delle quotazioni immobiliari, al limite della bolla finanziaria, nonostante gli interventi sulla normativa dei mutui. L'andamento dell'attività economica potrebbe risentire negativamente di questi interventi sul credito e contemporaneamente della riduzione della domanda proveniente dall'Europa e dagli Stati Uniti.

Pil e conto economico

Lo scenario di settembre è stato però superato a causa della rapidità con cui si sono succeduti gli eventi. Lo scorso 26 ottobre sono state presentate nuove previsioni che ipotizzano una crescita reale del PIL dell'Emilia Romagna pari allo 0,5% per il 2011, crescita alla quale però va ad opporsi una caduta nel 2012 (-0,7%) ed un ritorno alla positività (+0,5%) nel 2013.

Per l'Italia l'aumento reale per il 2011 dovrebbe risultare pari all'1 per cento. Nel 2012 il risultato andrebbe rivisto in questo caso al ribasso di cinque decimali. Sia a livello nazionale, sia a quello regionale, il trend previsto fino al 2013 probabilmente non permetterà di ottenere un recupero - anche se parziale - della caduta del Pil accusata nel biennio 2008-2009. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere avuto una buona ripresa nel 2010 (+2,5 per cento). La loro crescita dovrebbe proseguire però a tassi più contenuti nel 2011 (+1,5 per cento), ma fermarsi nel 2012 (-0,8 per cento). Entro l'orizzonte di previsione, questo andamento risulterà insufficiente a colmare la forte caduta complessiva degli investimenti avviata a partire già dal 2007. La ripresa ha potuto avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero, come confermano i dati Istat a valori correnti riferiti alle esportazioni regionali. In termini reali di contabilità nazionale le esportazioni dovrebbero essere aumentate dell'11 per cento nel 2010. Nel 2011 l'incremento delle vendite all'estero dovrebbe ridursi al 4,2 per cento. Un ulteriore rallentamento della dinamica delle esportazioni è da attendersi nel 2012 (+2,1 per cento).

La formazione del valore aggiunto: i settori

L'aspetto cruciale dell'analisi della formazione del reddito è rappresentato dalla ripresa dell'industria in senso stretto, che nel 2010 dovrebbe avere registrato un forte incremento del valore aggiunto, pari al 5,5 per cento. La ripresa del settore dovrebbe però rallentare sensibilmente, sia nell'anno in corso (+1,4 per cento), sia nel 2012 (-0,4 per cento), tanto che nell'orizzonte di previsione non colmerà la forte caduta accusata tra il 2008 e il 2009. Il valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe essersi ridotto nel 2010 del 3,1 per cento. La crisi dovrebbe nuovamente gravare sul settore nell'anno in corso, con una flessione dello 0,5 per cento. Le prospettive non appaiono buone. Il reddito derivante dall'edilizia dovrebbe risultare ulteriormente in ribasso nel 2012 (-1,3 per cento) e tornare lievemente a crescere solo nel 2013 (+0,7%).

Per il variegato ramo dei servizi, il valore aggiunto dovrebbe essere cresciuto nel 2010 dell'1,6 per cento. Si conferma la valutazione di una sua espansione anche se a ritmo ridotto per l'anno in corso (+1%) mentre per il 2012 si profila una sostanziale staticità.

I segni della crisi sono a tutt'ora profondi e saranno duraturi. Al di là della buona ripresa messa a segno nel 2010, da attendersi dopo la forte caduta del biennio precedente, la crescita che si sta delineando, se pure non sarà interrotta, non pare in grado di permettere un recupero del valore aggiunto industriale anteriore alla crisi in tempi brevi. La riduzione della quota del valore aggiunto industriale sul totale è da considerare permanente. La regione ha subito un'amputazione traumatica di una quota consistente della sua base industriale.

Il mercato del lavoro

Nel 2010 l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, dovrebbe essere stato ridotto nuovamente, dell'1,1 per cento. La diminuzione risulta meno ampia, rispetto alla tendenza a livello nazionale. Per l'anno in corso ci si attende una lievissima ripresa, pari allo 0,3 per cento, a fronte di una lieve diminuzione a livello nazionale, ripresa che dovrebbe divenire più consistente nel corso del 2012 (+1,3 per cento). Per l'anno in corso la tendenza non sarà omogenea a livello settoriale. L'impiego di lavoro avrà anzi una nuova contrazione nelle costruzioni (-2,8 per cento), mentre risulterà pressoché stabile nei servizi (-0,1 per cento). Al contrario si dovrebbe rilevare un buon incremento nell'industria (+2,0 per cento).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro evidenziano un quadro in progressivo deterioramento, ma meno marcato rispetto all'edizione precedente. Il tasso di attività si è ridotto al 47,1 per cento nel 2010 e tenderà ancora a diminuire nel 2011 (46,8 per cento) e nel 2012 (46,6 per cento). In termini di persone fisiche, nel 2010, il numero degli occupati si è ridotto ancora dell'1,0 per cento, ma ci si attende un incremento dello 0,6 per cento per l'anno in corso e dello 0,2 per cento per il 2012.

Il tasso di disoccupazione era del 2,8 per cento nel 2007. Dopo essere salito al 5,7 per cento al termine dell'anno trascorso, dovrebbe ridursi al 5,3 per cento per l'anno in corso, ciò grazie all'esteso impiego in deroga della cassa integrazione.

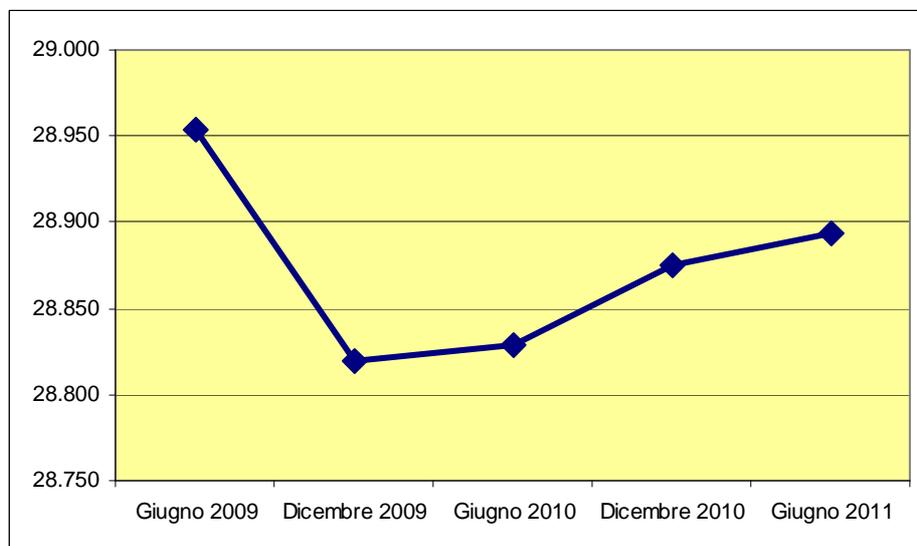
Nel complesso si conferma un quadro piuttosto pesante, che impone al sistema economico locale e alle singole imprese un'estrema capacità di adattamento a condizioni competitive in rapido mutamento e mette alla prova la tenuta del sistema industriale e del sistema sociale regionale.

Le imprese a Piacenza

A giugno 2011 il numero delle imprese attive a Piacenza si è attestato a 28.875 unità. Se confrontato rispetto al dato del secondo trimestre del 2010 questo risultato è leggermente positivo, tale da determinare un tasso di crescita dello 0,2%.

La dinamica delle imprese attive, che aveva conosciuto una riduzione tra il giugno 2009 ed il dicembre 2009, conferma quindi di aver ripreso un percorso di crescita che non ha riportato però alla consistenza iniziale.

LE IMPRESE ATTIVE/SEMESTRE A PIACENZA: GIUGNO 2009- GIUGNO 2011



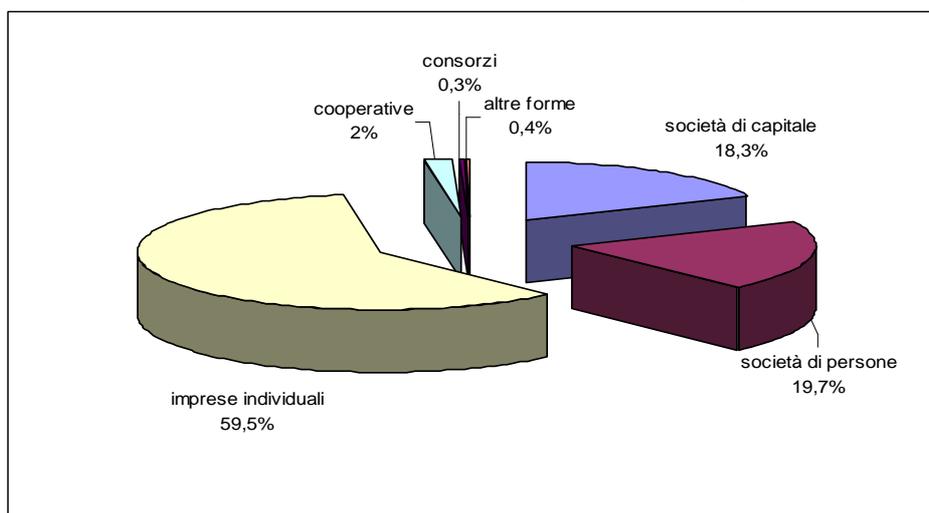
Fonte: Infocamere

Nel corso del primo semestre 2011 le iscrizioni sono state 1.083 mentre le cessazioni totali 1.121. Su questo dato pesa però la procedura amministrativa che fa cessare “d’ufficio” imprese che non risultano più attive da anni. L’ammontare di tale procedura è pari a 130 unità, tolte le quali si può meglio identificare il risultato congiunturale vero e proprio che segna un differenziale positivo per 92 realtà.

Le imprese registrate (comprendenti le imprese attive e le inattive) a Piacenza a fine giugno sono invece risultate 31.768, cioè 78 in meno di un anno prima. Il risultato migliore di questo aggregato era stato raggiunto a fine 2007, poi se ne è verificato un calo fino al 2009 e quindi la tendenza è stata di una leggera oscillazione.

Un elemento che si conferma è la progressiva crescita delle società di capitale, giunte a rappresentare il 18,3% del totale delle registrate. Sempre più convergente verso questo stesso dato è anche l’incidenza delle società di persone che ammontano al 19,7% dello stock. La differenza tra queste due incidenze era nel 2000 pari a 10 punti percentuali, si è ridotta a meno di 2 punti percentuali.

IMPRESE REGISTRATE: SUDDIVISIONE PER FORMA GIURIDICA, GIUGNO 2011



Fonte: Infocamere

La variazione della consistenza imprenditoriale a livello settoriale (nel periodo giugno 2010-giugno 2011) è negativa nel caso dell’agricoltura, delle industrie estrattive, delle attività manifatturiere, del commercio, dei trasporti, delle attività finanziarie ed assicurative, delle attività dei servizi dell’intrattenimento. Il dinamismo migliore invece connota diversi settori riconducibili al ramo servizi. Il dato di maggiore discontinuità rispetto al passato è rappresentato dalle costruzioni. La numerosità complessiva aumenta ma con una velocità inferiore rispetto ad altri periodi di rilevazione.

IMPRESSE REGISTRATE: VARIAZIONE ASSOLUTA E PERCENTUALE, GIUGNO 2010-GIUGNO 2011

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variazione	
	Giugno 2010	Giugno 2011	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.096	5.990	-106	-1,74
B Estrazione di minerali da cave e miniere	35	33	-2	-5,71
C Attività manifatturiere	3.212	3.166	-46	-1,43
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	11	17	6	54,55
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	52	56	4	7,69
F Costruzioni	5.541	5.576	35	0,63
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	7.168	7.155	-13	-0,18
H Trasporto e magazzinaggio	1.254	1.231	-23	-1,83
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.979	1.999	20	1,01
J Servizi di informazione e comunicazione	603	619	16	2,65
K Attività finanziarie e assicurative	573	557	-16	-2,79
L Attivita' immobiliari	1.241	1.247	6	0,48
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	807	828	21	2,60
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	508	526	18	3,54
P Istruzione	103	106	3	2,91
Q Sanita' e assistenza sociale	113	122	9	7,96
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	352	345	-7	-1,99
S Altre attività di servizi	1.235	1.268	33	2,67
X Imprese non classificate	963	927	-36	-3,74
TOTALE	31.846	31.768	-78	-0,24

Fonte: Infocamere

Il nucleo più numeroso di imprese resta quello del commercio, anche se contrassegnato da una contrazione.

I rapporti commerciali con l'estero

Il primo semestre del 2011 ha posto in luce un buon andamento dei commerci con l'estero.

L'interscambio nel suo complesso ha raggiunto i 2.801 milioni di euro, con una crescita di 24,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2010. Questa posta è risultata costituita da importazioni per 1.588 milioni di euro ed esportazioni per 1.212 milioni di euro. La crescita per il primo aggregato si è fermata al 21,5% mentre per il secondo si è spinta fino a +29,1%.

Nell'elenco delle principali merci che sono esportate dalle ditte piacentine si registrano valori in crescita per tutti i prodotti, ad eccezione dei prodotti in metallo che pure restano tra i più importanti.

Le variazioni sono piuttosto significative. Importante il +39% che ha interessato i macchinari ma anche il +22% per i mezzi di trasporto ed il +51% dei prodotti alimentari.

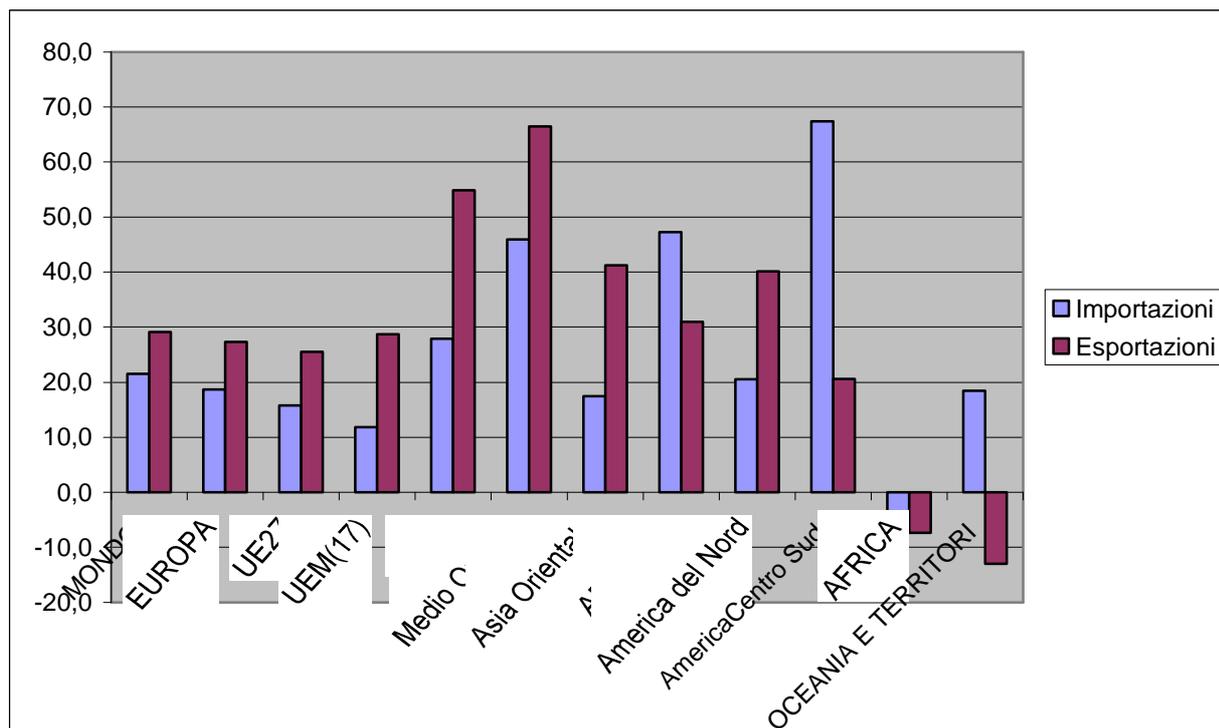
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI SUDDIVISE PER PRODOTTI: VARIAZIONE PRIMO SEMESTRE 2010-PRIMO SEMESTRE 2011

	Importazioni		Variaz.	Esportazioni		Variaz.
	1° Sem. 2010	1° Sem. 2011	%	1° Sem. 2010	1° Sem. 2011	%
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	18.948.182	25.649.728	35,4	3.478.444	5.801.247	66,8
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	1.016.594	1.133.366	11,5	238.516	330.853	38,7
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	130.512.411	145.391.445	11,4	54.804.876	82.927.391	51,3
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e acc.	117.626.108	244.539.389	107,9	68.461.964	112.421.877	64,2
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	50.082.654	54.875.380	9,6	13.087.826	13.577.134	3,7
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	171.199	241.198	40,9	222.631	396.023	77,9
CE-Sostanze e prodotti chimici	43.617.992	54.663.867	25,3	12.517.866	13.366.124	6,8
CF-Articoli farmaceutici, chimico-med.,botanici	3.492.352	3.307.351	-5,3	11.460.233	11.678.297	1,9
CG-Articoli in gomma, materie plastiche e altri	63.654.296	92.347.163	45,1	51.415.859	73.677.066	43,3
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	122.991.569	175.902.535	43,0	192.699.356	188.225.437	-2,3
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	105.690.480	124.693.721	18,0	14.354.774	24.724.155	72,2
CJ-Apparecchi elettrici	91.461.772	113.709.647	24,3	66.120.919	83.612.712	26,5
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	130.479.510	135.709.398	4,0	280.234.535	390.169.919	39,2
CL-Mezzi di trasporto	263.351.087	206.375.650	-21,6	114.663.301	140.136.446	22,2
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	155.311.733	198.660.442	27,9	50.106.543	64.350.922	28,4
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	3.916.933	7.840.521	100,2	3.462.476	5.313.020	53,4
JA-Prodotti editoria e audiovisivi; radiotelev.	4.495.795	3.116.195	-30,7	2.074.875	2.236.309	7,8
RR-Prodotti attivita' artistiche e intrattenimento	186.550	2.904	-98,4	6.755	1.593	-76,4
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	10.702	365.093	3.311,4	15.562	38.316	146,2
TOTALE	1.307.017.919	1.588.524.993	21,5	939.427.311	1.212.984.841	29,1

Fonte: Istat

Le esportazioni sono cresciute nei confronti di tutte le aree, ad eccezione dell'Africa. Non è da escludere che le profonde trasformazioni che hanno interessato i Paesi del Nord Africa abbiano limitato ordini e flussi esportativi.

VARIAZIONI PERCENTUALI DI IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI, GIUGNO 2010-GIUGNO 2011



Fonte: Istat

Analogo andamento si rileva per le importazioni, in crescita in modo generalizzato fatta eccezione per l'area africana.

Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Romania sono i Paesi verso i quali intratteniamo i più consistenti rapporti commerciali, all'interno dell'Unione Europea.

Macchine, prodotti della raccorderia ed autoveicoli rappresentano le merci più vendute per le imprese piacentine. Tra il 2010 ed il 2011 si è verificato un incremento nelle vendite di ciascuno di questi prodotti. Questo buon risultato non ha permesso però di recuperare quanto era stato perso nel periodo precedente, per cui il confronto 2009/2011 mantiene segno negativo.

Il settore finanziario

Uno sguardo d'insieme relativamente alla situazione finanziaria delle imprese piacentine lo si può ricavare dall'esame di tre indicatori: il credito, i protesti ed i fallimenti.

Per quanto attiene al primo filone di indagine va detto che i dati 2011 sono ad oggi disponibili solo con riferimento al primo trimestre. A differenza di quanto segnalato un anno fa emerge un incremento nel rapporto tra impieghi e depositi dovuto al duplice effetto di una crescita degli impieghi accompagnata dalla riduzione dei depositi. L'incremento dei primi si aggira sull'8% mentre la riduzione dei secondi è pari a 3 punti percentuali. Il rapporto tra le due grandezze si attesta così sul 177,3%, grandezza raggiunta solo nel secondo trimestre del 2008. Mentre gli impieghi sono aumentati per ciascuna delle categorie di utilizzatori, comportamento opposto hanno avuto i depositi, ridotti per le amministrazioni pubbliche, le famiglie e le imprese. Un dato significativo riguarda le sofferenze bancarie, cresciute ancora rispetto alla media del 2010: si è passati dal 4,6% al 5,1%. Il valore complessivo degli impieghi è stato conteggiato pari a 7.791.468 euro, i depositi a 4.393.712 euro.

Il numero totale dei fallimenti a fine agosto è risultato pari a 31, in miglioramento rispetto a quanto verificatosi l'anno passato quando a luglio i fallimenti dichiarati erano già stati 37.

Il settore più interessato è stato quello delle costruzioni (10/31), mentre nel commercio si era arrivati alla consistenza di 8 fallimenti.

Il dato relativo ai protesti dà a sua volta qualche segnale positivo. Se si confronta il valore del primo semestre 2011 con il corrispondente 2010, se ne ricava una diffusa contrazione che riguarda

soprattutto le cambiali e le tratte non accettate. Per le prime la riduzione in termini di valore è del 40,5%, per le seconde del 65,3%.

Il mercato del lavoro

I dati di Excelsior pongono in luce previsioni di entrate ed uscite dalle imprese piacentine sostanzialmente in equilibrio, quindi con tasso di crescita nullo. L'industria paga molto lo scotto del periodo congiunturale e annuncia che le uscite saranno in misura superiore alle entrate, nei servizi il saldo tra ingressi ed uscite è invece positivo. Sono soprattutto le costruzioni e le industrie della metalmeccanica quelle che danno i segnali di maggiore difficoltà; gli ordinativi e le scorte disponibili, probabilmente, non hanno dato motivo di pensare ad ampliamenti della forza occupazionale.

Il valore della cassa integrazione resta di tutto rispetto ma segna complessivamente (con riferimento ai primi sei mesi dell'anno) un meno 23%. Le ore complessivamente autorizzate ammontano a circa 3 milioni, contro i circa 4 del primo semestre 2010. Sono diminuite sia la cassa ordinaria che quella straordinaria mentre è cresciuta la cassa integrazione in deroga.

Capitolo III – Obiettivi strategici per il 2012

Riferimenti al Programma Pluriennale 2011-2013

I documenti di programmazione della Camera di Commercio (previsti dal D.P.R. n. 254/2005 che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio) sono:

- Il Programma Pluriennale che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La Relazione Previsionale e Programmatica che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal P.P.

Gli obiettivi strategici per il 2012 sono individuati tenuto conto del contesto economico territoriale e delle sue dinamiche, delle istanze emerse dai portatori di interesse che operano sul territorio e si inquadrano nella Priorità Strategiche per il triennio 2011-2013 approvate dal Consiglio Camerale.

L'intervento strategico camerale mira, da un lato, al sostegno del sistema imprenditoriale locale quale fattore indispensabile di un processo virtuoso generatore di ricadute positive sull'economia provinciale e, dall'altro, a rendere la Camera di commercio, attraverso l'introduzione progressiva di elementi di innovazione e di sviluppo organizzativo, soggetto in grado di rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente ai bisogni espressi dalla collettività, in un contesto di crisi economica che richiede azioni improntate all'uso attento delle risorse pubbliche.

Gli obiettivi strategici rivolti all'esterno che l'Ente Camerale intende perseguire per il 2012, **sui quali nel corso dell'esercizio la Giunta sarà chiamata ad un costante monitoraggio dei risultati delle azioni poste in essere, sono i seguenti:**

1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno ed internazionale.

L'obiettivo strategico verrà conseguito attraverso i seguenti obiettivi programmatici:

• Sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese

Il quadro economico provinciale che abbiamo evidenziato rivela che anche nel corso del 2011 gli imprenditori hanno dovuto fronteggiare situazioni di oggettiva difficoltà ma iniziano ad emergere segnali di ripresa. In tale contesto molte persone si interrogano sulla possibilità di avviare nuove imprese o percorsi di lavoro autonomo.

Come previsto nella relazione pluriennale, è opportuno mantenere il servizio GENESI che offre da diversi anni informazioni sulle procedure necessarie per avviare nuove attività e sull'eventuale esistenza di strumenti finanziari di supporto. Il servizio raccoglie le esigenze formative degli utenti e potrà quindi calendarizzare uno o più momenti seminariali necessari per l'approfondimento, con docenti professionali, delle tematiche correlate con l'avvio ed il potenziamento delle nuove imprese. Alla luce del successo ottenuto con il progetto proposto dal Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile nel corso del 2011, che ha riguardato il tema del marketing attraverso il web, questo potrebbe essere un argomento da affrontare.

Lo sportello potrà inoltre diffondere cultura d'impresa, coordinando incontri diretti con le scuole del territorio, finalizzati a descrivere le attività delle camere di commercio e le fasi propedeutiche all'avvio di nuove attività.

Le imprese già presenti sul mercato necessitano invece di trovare nuove possibilità di commercializzazione dei propri prodotti e/o servizi. Per questo – di concerto con associazioni di categoria ed altre istituzioni territoriali - si procederà anche nel 2012 ad una scelta di alcuni eventi fieristici cui agevolare la partecipazione delle imprese locali attraverso la predisposizione di bandi: il numero dei bandi da predisporre deriverà dalle scelte operate dagli *stakeholders*.

Di nuovo potrà essere proposto il bando per concedere contributi ad imprese che registrano nuovi brevetti e il progetto di qualificazione delle imprese turistiche del territorio, al fine di incrementare le strutture ricettive di qualità, da promuovere anche attraverso la partecipazione a fiere di settore. Nel corso del 2012 verrà attuato il progetto - coordinato dall'Unione regionale - per la diffusione delle reti a *banda larga*, così come quello dedicato a migliorare la conoscenza delle reti d'impresa.

Sempre nell'ambito delle agevolazioni alle imprese, l'Ente camerale intende verificare la disponibilità della Fondazione di Piacenza e Vigevano a stanziare risorse, da destinare ad uno o più Istituti di credito operanti sul territorio, finalizzate alla concessione di credito alle imprese locali a condizioni di favore. Tale proposta prevederebbe che detti Istituti assumessero a proprio rischio le operazioni di finanziamento alle imprese.

Un altro versante di intervento che va mantenuto è quello dell'agevolazione dell'accesso al credito per le imprese sul quale ci si muoverà utilizzando il sistema dei Confidi che garantiscono esperienza e familiarità con il sistema imprenditoriale (attraverso l'emanazione di un regolamento). Su sollecitazione del mondo associativo, l'Ente intende favorire, in particolare, l'accesso al credito delle imprese giovanili, per dare maggiore supporto alle nuove generazioni che si affacciano su un mercato reso più difficile dagli effetti della crisi economica.

Nell'indirizzare le proprie risorse a favore dei Confidi, l'Ente ritiene prioritario sostenere quelle imprese che intendano realizzare idee e progetti di investimento e, in via subordinata, orientarsi a garantire eventuali esigenze di liquidità.

Altri temi sui quali l'Ente intende misurarsi ed eventualmente offrire il proprio sostegno sono quelli dell'occupazione giovanile e del passaggio generazionale, per i quali il coinvolgimento della Camera di Commercio sarà condizionato alla elaborazione di progetti aventi oggettiva rilevanza ed aperti a tutto il sistema imprenditoriale.

Le imprese hanno bisogno di personale qualificato, come si evince dai risultati delle interviste in seno al progetto Excelsior, che la Camera di Commercio sostiene da 15 anni al fine di orientare i giovani in rapporto alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale. Per questo motivo l'Ente supporterà progetti di alternanza scuola-lavoro sia mantenendo la propria progettualità interna (che ha formato 8 studenti nell'arco di un biennio), sia partecipando ad iniziative coordinate dall'Unione regionale, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale. La Camera di Commercio, oltre a favorire la formazione tecnica nelle scuole superiori, intende mantenere il sostegno alla formazione universitaria attraverso la concessione di borse di studio, anche per percorsi di studi a valenza internazionale, il cui numero sarà stabilito sulla base delle risorse disponibili.

In merito alle esigenze formative delle imprese, l'Ente conferma il proprio impegno a porre in essere iniziative seminariali a tema, con il coinvolgimento di esperti, tarate sulle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale.

Sarà inoltre verificata la fattibilità della costituzione di un fondo a sostegno della cessione pro-soluto dei crediti delle imprese che hanno eseguito lavori per le pubbliche amministrazioni soggette al patto di stabilità.

Nell'ambito delle iniziative a tutela della legalità e della libera concorrenza, l'Ente ha deciso di fornire gratuitamente alle Forze dell'Ordine, per l'anno 2012, uno specifico programma di ricerca, denominato *Ri-visual*, che consentirà di accedere agevolmente a tutte le informazioni contenute nel Registro Imprese attraverso una rappresentazione per diagrammi. Inoltre, con l'intento di garantire le necessarie condizioni per l'esercizio della libera concorrenza, l'Ente verificherà tutte le opportunità per rendere sempre più efficace il proprio ruolo a tutela del mercato, potenziando i servizi offerti ed avviando, con riferimento a particolari ambiti, anche attività di vigilanza contro le contraffazioni.

Proseguirà nel 2012 anche l'attività per l'avvio di uno sportello per la Responsabilità sociale d'Impresa. La CSR, che si ricollega direttamente al concetto di "sviluppo sostenibile", rappresenta un'attività fortemente voluta dal sistema camerale (Unioncamere) che ha, allo scopo, siglato un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La sostenibilità, intesa come contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile, indica la capacità dell'impresa di attenersi costantemente nel tempo a prassi comportamentali aventi rilevanza sul capitale umano e sociale.

L'attività camerale sarà rivolta alla elaborazione dei questionari ritornati dalle imprese e alla definizione delle iniziative ritenute maggiormente efficaci ed utili alle imprese medesime.

• **Promozione del territorio**

La competitività del territorio può crescere se lo stesso si dota di infrastrutture al passo con i tempi. Si tratta di investimenti aventi assoluta importanza strategica relativamente ai quali la Camera di Commercio, nel rispetto di vincoli e limitazioni e, soprattutto, in armonia con i documenti di programmazione regionale, intende investire le proprie risorse. Nel corso del 2012 dovrebbero arrivare i primi risultati relativi alla fattibilità di un percorso ciclabile con finalità turistiche, della mediana padana, della possibilità di ampliare i collegamenti ferroviari tra Piacenza e Milano. Sulla base di tali risultanze si potrà calibrare i passaggi successivi da compiere, nei confronti delle istituzioni competenti. Tali iniziative saranno sostenute dall'Ente camerale qualora rispettose dei principi di salvaguardia dell'ambiente e delle caratteristiche idro-geologiche del territorio.

Non potrà venire meno il sostegno dell'ente alle iniziative promozionali messe in campo da soggetti istituzionali ed associativi attivi nel territorio. La scelta dei progetti da sostenere dovrà però essere guidata da criteri più stringenti, finalizzati a non fare mancare un appoggio nei territori più disagiati, ma altresì a ridurre progressivamente (sino a farli scomparire) aiuti a quelle iniziative consolidate che devono trovare in se stesse la forza per crescere. Nella concessione dei contributi sarà privilegiato il sostegno a progetti significativi per il territorio e, nel contempo, dovrà contrarsi la elargizione di contributi a pioggia, qualora destinati ad iniziative incapaci di produrre effetti positivi per il contesto territoriale.

Sempre nell'ambito della promozione del territorio, si ritiene che la prevista ristrutturazione della Cascina San Savino, in località Le Mose, debba vedere coinvolta, assieme ad altre Istituzioni, anche la Camera di Commercio, in considerazione della particolare posizione del complesso immobiliare, ritenuta strategica per promuovere e commercializzare i prodotti piacentini.

• **Favorire l'internazionalizzazione**

Nel 2011 sono stati cancellati gli uffici ICE. Il sistema delle Camere di commercio sarà quindi probabilmente chiamato a sopperire a questa assenza intervenendo in misura più articolata a supporto delle imprese. Il ruolo della Camera di commercio in questo ambito dovrà quindi essere potenziato.

Gli ultimi dati disponibili parlano di una ripresa delle esportazioni piacentine.

A sostegno di questa ripresa l'ente non farà mancare il proprio consolidato aiuto ai consorzi per l'export che associano numerose aziende piacentine, eventualmente sostenendone azioni finalizzate ad ampliarne la base associativa. Verrà inoltre rafforzata la collaborazione con le associazioni di categoria, da attuarsi anche con la promozione congiunta di missioni imprenditoriali all'estero.

Piacenza potrà farsi conoscere oltre i confini anche in quanto parte di un sistema economico avanzato quale quello emiliano romagnolo: in virtù di questa considerazione continuerà il raccordo con le altre Camere della regione e saranno condivisi progetti di penetrazione commerciale, guidati dall'Unione regionale o dalla azienda speciale Promec che ha siglato una convenzione quadro. Sarà opportuno aderire ai desk Brasile e India, Paesi nei confronti dei quali si sta elevando la progettualità regionale, e mantenere le adesioni ai desk Emirati Arabi Uniti e Russia. Le imprese piacentine potranno conoscere queste realtà attraverso incontri diretti presso la sede camerale. Le iniziative saranno promosse sia attraverso il sito internet che attraverso l'impiego di strumenti telematici che comprendono l'invio di e-mail e i messaggi con la piattaforma CRM. Una sfida importante sarà comunque anche quella di mantenere lo standard attuale di

servizi per la certificazione per l'estero, considerato l'incremento di pratiche legate al consolidamento del polo logistico piacentino.

- **Promozione dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia**

Il 2011 ha rivelato che ci sono diversi prodotti agroalimentari piacentini da promuovere e valorizzare: il vino ed i salumi, dotati di certificazione DOP, ma anche il pomodoro e l'asparago.

Saranno proseguiti i contatti con le associazioni di categoria ed i consorzi, al fine di individuare modalità coordinate di impulso alla conoscenza di tali prodotti. Il Premio Coppa d'Oro –arrivato alla sesta edizione- si sta consolidando non solo come veicolo di promozione della Coppa Piacentina DOP ma anche come strumento di internazionalizzazione. La scelta di premiare l'Ambasciatore italiano a Mosca si è rivelata vincente, in quanto ha offerto la possibilità di avviare contatti per le imprese piacentine anche di altri settori. Anche per il 2012 sarà necessario individuare un Ambasciatore italiano all'estero che possa rappresentare un *trait d'union* con l'economia piacentina.

Nell'anno saranno monitorati i progetti finanziati relativi alla qualità dei salumi e alla valorizzazione dell'Ortugo, vitigno autoctono sul quale si stanno sviluppando progetti genetici, agronomici e microbiologici.

La Camera di Commercio si propone altresì di verificare ulteriormente la disponibilità delle imprese locali ad avvalersi del marchio "100 Sapori", nel rispetto dei criteri stabiliti con proprio regolamento.

- **Monitoraggio del sistema economico**

I dati elaborati a partire dalle banche dati camerali verranno divulgati all'esterno sia attraverso comunicati stampa che attraverso conferenze stampa. Sarà redatto il "Rapporto annuale sullo stato dell'economia" e proseguirà la collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica per l'Osservatorio economico provinciale. E' allo studio la possibilità di realizzare la rivista "Piacenz@-economia, lavoro, società" in formato elettronico. Per la raccolta dei dati sarà necessario proseguire con la collaborazione con Unioncamere che esegue l'indagine congiunturale trimestrale. Nel corso del 2012 dovrebbero essere realizzati il Censimento dell'industria ed il Censimento del non profit, cui la Camera di commercio dovrà assicurare un adeguato coordinamento.

Relativamente ad alcune tematiche inserite nel programma triennale quali il monitoraggio dei prezzi e la sicurezza alimentare, l'Ente si propone nel 2012 di proseguire il discorso avviato con la Facoltà di Agraria per offrire maggiori garanzie al consumatore sia in termini di qualità che di sicurezza, mentre relativamente ai prezzi sarà affidato all'Ufficio Studi l'incarico di dare maggiore visibilità all'andamento dei prezzi, anche attraverso opportuni confronti con le province limitrofe, utilizzando i dati pubblicati dal MISE relativi alla dinamica dei prezzi con riferimento alla maggior parte delle province italiane, fra le quali Piacenza. Si rammenta che a livello provinciale i dati sono detenuti dal Comune e, pertanto, ogni proposta in materia che esuli dalle iniziative delineate dovrebbe essere preventivamente condivisa dal Comune stesso. Come si ricorderà l'esperienza dell'Osservatorio prezzi non ha dato i risultati attesi ed è naufragata in quanto ritenuta inadeguata ad incidere sulla dinamica dei prezzi. **Pur tuttavia, qualora si verificassero condizioni favorevoli al ripristino dell'Osservatorio Prezzi e/o alla creazione dell'Osservatorio per la Sicurezza Alimentare in coordinamento con il progetto "Piace Cibo sano", la Camera di Commercio non farà mancare il proprio sostegno e la propria partecipazione a tali iniziative, se esse vedranno coinvolte le componenti istituzionali necessarie al funzionamento di detti Osservatori.**

- **Miglioramento della comunicazione istituzionale**

Nonostante negli ultimi anni la comunicazione istituzionale dell'ente sia stata potenziata, l'obiettivo non può essere accantonato in quanto è sempre più necessario far conoscere agli utenti il ruolo e le attività svolte dall'istituzione camerale, anche alla luce delle possibili modifiche del panorama legislativo nazionale. Particolare attenzione dovrà quindi essere dedicata a far conoscere anche le attività ordinarie oltre che quelle promozionali.

Il sito camerale sta rivelando la propria utilità a questo scopo. Proseguirà anche nel 2012 la Rassegna semestrale "Dicono di noi.." che mette in luce l'efficacia della comunicazione attuata

dall'ente. Di concerto con la realizzazione dell'intranet camerale, la rassegna potrà essere messa a disposizione dei dipendenti e degli amministratori anche attraverso il web.

2. Consolidamento dell'intervento camerale finalizzato alla regolazione del mercato e alla tutela del consumatore

L'obiettivo strategico verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi programmatici:

▪ Sostegno alla vigilanza sul mercato attraverso il rafforzamento del ruolo istituzionale della Camera di Commercio quale soggetto che favorisce la trasparenza del mercato e la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori

L'Ente, come richiesto dal Regolamento comunitario 765/2008, deve rafforzare l'attività di vigilanza del mercato, potenziando i controlli presso gli operatori economici per verificare la conformità alla disciplina di settore dei seguenti prodotti: materiale elettrico a bassa tensione; prodotti soggetti a compatibilità elettromagnetica; giocattoli; dispositivi di protezione individuale di prima categoria (es. occhiali da sole, maschere da sci, etc.); etichettatura delle calzature; etichettatura dei prodotti tessili, nonché i controlli degli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti, sulla base di quanto disposto dal codice di consumo (D. Lgs 206/2005 – artt. da 102 a 113) e del consumo di carburante ed emissioni di biossido di carbonio (CO₂) dei vari modelli di auto nuove.

A fronte della sollecitazione ad estendere i controlli al settore alimentare, giova sottolineare che a tutt'oggi il Ministero non ha riconosciuto agli Enti camerali la competenza in materia; ciò nonostante l'Ente – come detto - verificherà la percorribilità di un'iniziativa/progetto con l'Università, anche in questo specifico settore.

Relativamente agli ambiti per i quali la Camera di Commercio è deputata alla vigilanza dei prodotti, da espletarsi con la prevista attività ispettiva e la conseguente attività sanzionatoria in caso di accertamento di violazioni agli adempimenti prescritti, sarà avviato un programma di comunicazione e di informazione periodica rivolto alle imprese, alle associazioni di categoria economiche e dei consumatori.

• Potenziamento attività di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali

Il trend delle domande di mediazione - che ha raggiunto quota 170 nei sei mesi dall'entrata in vigore del tentativo obbligatorio di cui al D. Lgs 04/03/2010, n. 28 - è destinato inevitabilmente ad aumentare in quanto, da marzo 2012, il tentativo di mediazione sarà reso obbligatorio anche in materia di condominio e di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e di natanti.

Un ulteriore incremento delle procedure gestite dall'Organismo camerale verrà inoltre registrato a seguito della gestione della mediazione in convenzione con l'Ordine degli Avvocati.

Per quanto riguarda le novità normative introdotte dal D.M. 6/7/2011, n. 145, l'Organismo di mediazione dovrà regolamentare la gestione e l'organizzazione gratuita del **tirocinio assistito** per i mediatori ad almeno venti casi di mediazione svolti nell'arco di un biennio.

L'Ente sarà pertanto chiamato a gestire, attraverso soluzioni organizzative e/o di rafforzamento della struttura dedicata, con efficienza e competenza, il notevole aggravio di lavoro che tale attività comporta.

3. Semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'obiettivo strategico verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi programmatici:

Gestione Albo Regionale Imprese Artigiane

Con riguardo al "nuovo" Albo Regionale delle Imprese Artigiane, nell'anno 2012 si prevede di implementare, in modo graduale e continuativo, la **gestione dei flussi** nell'ottica di ulteriori semplificazioni, migliorando qualità e potenzialità del sistema operativo per un ulteriore incremento di efficienza nello svolgimento delle funzioni amministrative delegate dalla legge regionale al Registro Imprese in materia di artigianato che si integrano, a pieno titolo, con le competenze già affermate con la Comunicazione unica.

Nello stesso ambito si considera necessario definire una “**tracciabilità**” dei rapporti tra **Camera di Commercio e Regione**, enti rispettivamente preposti all’espletamento dei compiti amministrativi e dei compiti di tutela e tenuta dell’Albo Artigiani, il primo mediante l’Ufficio Registro Imprese e il secondo con l’istituzione della Commissione Regionale e del Servizio Regionale per l’artigianato.

In particolare si ritiene necessario attivare contatti con i componenti della Sezione provinciale della CRA al fine, soprattutto, di agevolarli nella consultazione degli archivi e nella presa visione dei sistemi automatizzati utilizzati per eseguire le procedure di iscrizione/modifica/cancellazione delle imprese artigiane dal relativo Albo che, con la nuova normativa, è divenuto informatico a tutti gli effetti. In tal senso sono già state avviate iniziative per la formazione dei predetti rappresentanti presenti sul territorio provinciale.

SUAP

Per l’anno 2012 si prevedono azioni di insieme dirette alla **verifica dell’operatività** sul campo dei **collegamenti tra Registro Imprese e Suap**, perché il flusso delle pratiche e delle comunicazioni/notifiche agli utenti sia gestito nell’ottica di semplificazione prevista dalla legge. Ciò implica, oltre ad una particolare attenzione per l’aspetto relativo al funzionamento del sistema telematico, anche uno stretto scambio e il continuo coordinamento con i comuni della provincia per seguire le procedure di attivazione delle attività d’impresa di competenza camerale soggette a Segnalazione Certificata di inizio attività (SCIA) e, in generale, per tutte quelle attività che fanno capo allo sportello unico con impatto sul Registro Imprese/Rea.

In relazione agli obiettivi sopra descritti, la Camera intende ottenere i seguenti risultati:

- consolidare la presenza, il ruolo e l’immagine camerale sul territorio;
- realizzare servizi che supportino le imprese al miglioramento della propria competitività sia interna che internazionale;
- elevare il livello di professionalità del personale camerale dedicato alle diverse attività di informazione e orientamento alle imprese;
- coinvolgere in maniera duratura un numero sempre crescente di imprese;
- attivare sinergie e collaborazioni con Università, Centri di ricerca, Istituzioni locali e Associazioni imprenditoriali;
- diffondere la cultura della giustizia alternativa e della responsabilizzazione delle imprese;
- sistematizzare l’informazione economica al fine di orientare le imprese nella ricerca di strategie di mercato competitive;
- sfruttare le opportunità di scambio delle informazioni offerte dalle nuove tecnologie.

Quanto al tema della burocrazia, l’Ente recepisce le sollecitazioni a monitorare costantemente al proprio interno i procedimenti ed i processi al fine di semplificare la vita delle imprese, mentre in relazione alle altre Amministrazioni si impegna ad assumere un ruolo propositivo tendente a sollecitare l’adozione di misure atte a garantire la necessaria speditezza dell’*iter* burocratico per tutti i procedimenti che vedono coinvolte le imprese del territorio. Ciò in particolare relativamente alla tempistica dei pagamenti che, nei confronti di alcune Amministrazioni, a differenza dell’Ente camerale, determina per le imprese lunghe attese.

Per il più proficuo raggiungimento degli obiettivi delineati, la Camera di Commercio si riserva la facoltà di istituire apposite Commissioni consiliari alle quali affidare specifici approfondimenti.

Gli obiettivi strategici per il 2012, volti allo sviluppo organizzativo interno e finalizzati ad elevare il grado di efficienza e di efficacia dei processi, sono indicati al successivo punto 4).

4. Sviluppo di un sistema direzionale coordinato ed integrato

La completa realizzazione del Ciclo di gestione della Performance, così come delineato nel D.lvo 150/2009 e nei documenti di attuazione predisposti dall’Unione italiana delle Camere di Commercio per il sistema camerale, rappresenta, a causa della sua complessità e ampiezza, un obiettivo programmatico da realizzarsi sul triennio 2011/2013, come indicato nel Piano della performance che l’Ente ha approvato il 31.01.2011.

Nel 2011:

- è stata prevista ed è in corso di attuazione l'introduzione di un sistema di programmazione e controllo e la traduzione degli obiettivi in indicatori monitorabili oltre che la predisposizione di report periodici;
- è in corso la sperimentazione della definizione e valutazione degli obiettivi assegnati alla dirigenza e al restante personale garantendo la condivisione degli obiettivi strategici e degli obiettivi derivanti dalla programmazione;
- viene valutato il contributo portato da ciascuno al raggiungimento dei risultati;
- con riferimento invece alla qualità dei servizi è stata portata a termine la prima indagine di customer satisfaction;
- è stato inoltre adottato il programma triennale sulla trasparenza e l'integrità, documento che pianifica le misure che l'Ente adotta per attuare la trasparenza delle proprie azioni nei confronti dell'utenza e dei propri *stakeholders*.

Nel 2012 sono invece programmati i seguenti passaggi:

- Messa a punto degli strumenti di rendicontazione e controllo collegati al ciclo di gestione della performance, implementato nel 2011. Si tratta di un'azione volta al miglioramento degli strumenti di programmazione, sia strategica che gestionale, con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati conseguiti al fine di comprendere appieno le dinamiche dei diversi processi decisionali. L'attività del controllo di gestione, avviata nel corso del 2011 attraverso la raccolta trimestrale dei dati, in relazione agli obiettivi assegnati a ciascuna struttura, sarà approfondita nel corso del 2012 attraverso l'analisi e il raffronto sistematico dei dati finalizzati al perseguimento del continuo miglioramento della performance dell'Ente. L'efficace andamento dei programmi, l'efficiente gestione finanziaria e di allocazione delle risorse sono strettamente legati alla conoscenza approfondita dei risultati che solo un valido sistema di controllo può garantire;
- individuazione di progetti strategici ed indicatori utili al controllo degli stessi in un orizzonte di pianificazione strategica di medio e lungo periodo;
- con riferimento alla **performance del sistema allargato (società partecipate)** saranno introdotte linee di programmazione e controllo così come prevedono le linee guida del sistema camerale in materia. Dal punto di vista pratico occorre investire nello sviluppo di un sistema organizzato di flussi informativi inerente il funzionamento dei soggetti del sistema allargato nonché su strumenti di monitoraggio e valutazione della performance per la verifica dello stato di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi. Sarà inoltre formalizzata per le principali partecipate la funzione di indirizzo a partire dalle linee strategiche dell'Ente attraverso direttive da parte degli organi camerali;
- fondamentale sarà nel 2012 la sperimentazione dell'utilizzo del benchmarking all'interno del sistema camerale. Attraverso il benchmarking l'Ente può: 1) confrontarsi su parametri omogenei e certificati (sicurezza del dato) e 2) ottenere informazioni utili al proprio Ciclo di gestione della performance (indicatori e target di riferimento che siano significativi);
- sarà inoltre oggetto di sperimentazione l'audit dei processi mediante i quali l'Ente realizza i propri servizi destinati all'esterno e all'interno dell'organizzazione. Anche attraverso i risultati del benchmarking con realtà simili verranno individuati eventuali processi critici da formalizzare nella fase di programmazione con azioni e indicatori da sottoporre a monitoraggio periodico;
- applicazione e gestione del nuovo modello di Valutazione e Misurazione della Performance individuale che sarà adottato dall'Ente presumibilmente entro il 2011 qualora Unioncamere lo divulgasse il prototipo entro la medesima data.

L'obiettivo strategico nell'articolazione sopra delineata si presenta ineludibile non solo per ottemperare alle prescrizioni normative ma anche per poter fare fronte, con risorse in continua diminuzione, con esigenze, provenienti dalle imprese e dal territorio, sempre più articolate.

La sua attuazione può anche consentire di elevare la cultura della programmazione, del monitoraggio, della rendicontazione, del risultato e della premialità con l'obiettivo di fornire un valido supporto al processo decisionale finalizzato al costante miglioramento dei risultati.

5. Migliorare l'efficienza e l'economicità gestionale attraverso l'adozione di soluzioni organizzative integrate ed innovative

L'obiettivo strategico verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi programmatici:

- **Sistema di programmazione contabile integrato**

Il consolidamento dell'applicazione del D.P.R. 254/2005, che ha portato al passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica, ha evidenziato la necessità di concepire in maniera integrata le informazioni economico-patrimoniali e quelle politico strategiche.

Il Regolamento, nel valorizzare la contabilità economica, conferisce forte risalto al processo di pianificazione, programmazione, gestione e controllo delle risorse della Camera di Commercio.

Ne deriva che il processo di programmazione e di rendicontazione (contabile – gestionale – strategica) debba prevedere un sistema strutturato di interscambio delle informazioni destinato a permanere nel tempo che veda il coinvolgimento attivo dei diversi attori del sistema di budgeting e controllo direzionale. La Camera di Piacenza consoliderà e perfezionerà nel 2012 il sistema avviato nel 2011.

- **Perseguimento dell'economicità tramite l'adozione di scelte gestionali**

L'Ente proseguirà, a tal fine, nell'**analisi di ulteriori categorie di costi di struttura** (nella fattispecie quelli relativi al consumo di energia elettrica) che, costantemente aggiornati, possano fornire utili indicazioni per adottare, tra più soluzioni alternative, quella ritenuta economicamente più conveniente per l'ente.

- **Riduzione della tempistica di riscossione delle entrate**

Nell'ottica di perseguire un maggiore equilibrio nella tempistica di riscossioni e pagamenti l'Ente provvederà all'emissione dei ruoli esattoriali per la riscossione del diritto annuale dovuto dalle imprese, e non versato, relativo all'anno 2010, consentendo con ciò la messa a regime di un sistema di emissione dei ruoli esattoriali a cadenza annuale.

Tale emissione sarà preceduta da una informativa generalizzata alle imprese affinché vengano messe nella condizione di regolarizzare le proprie posizioni prima dell'emissione dei ruoli con il vantaggio di prevenire situazioni di sgravio e/o di contenzioso.

- **Miglioramento dell'efficienza delle procedure interne attraverso un maggiore utilizzo dell'informatica**

L'innovazione tecnologica favorisce un aumento della produttività e un'efficiente allocazione delle risorse, fattori che diventano imprescindibili in un contesto di progressiva riduzione del personale.

Già nel corso del 2011 l'attenzione è stata rivolta ad analizzare modalità operative tese alla razionalizzazione dei processi produttivi, grazie alle possibilità fornite da una spinta informatizzazione delle procedure.

Nel corso del 2012 nell'ambito dell'area economico-finanziaria verrà completata l'integrazione del ciclo attivo (sia in ambito istituzionale che commerciale) tra i due applicativi XAC e ORACLE dopo aver riordinato le infrastrutture contabili (allineamento linee nota) in grado di far interagire i due programmi.

L'obiettivo finale è di evitare duplicazioni nelle operazioni, riduzione dei tempi e dei possibili errori.

Sempre nell'ambito della stessa area verrà realizzata un'attività formativa ed informativa trasversale nei confronti di tutte le strutture sulle procedure informatiche collegate ai servizi economici per far sì che, grazie ad un uso corretto, sia possibile velocizzare le attività e rendere certe e tracciabili le operazioni collegate alla definizione dei fabbisogni.

Quadro delle partecipazioni societarie

Si indicano di seguito le attuali partecipazioni dell'Ente :

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale al 31/12/2010	Capitale della società al 31/12/2010	% partecipazione al 31/12/2010
Infrastrutture stradali	Autocamionale della Cisa Spa	20.800	41.600.000	0,05%
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa	463.180,00	30.000.000,00	1,54%
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120	0,05%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	4.352,00	19.454.528,00	0,02%
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero Srl	1055,00	386.782,00	0,27%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	1.000,00	547.403,03	0,18%
Turismo	Piacenza Turismi Srl	11.857,50	388.752,60	3,05%
Turismo	Isnart Scpa	2.000	971.000	0,20%
Formazione	Ifoa	89.643,77	4.735.259,00	1,89%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Provinciale	3.150,04	54.196,00	5,81%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	890,00	498.855,00	0,17%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa - Consorzio	516,46	54.002,00	0,79%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola Srl	26.339,00	1.281.839,00	2,05%
Assistenza e servizi alle imprese	Piacenza Expo Spa	3.178.304,00	14.789.021,00	21,49%
Sistema camerale	IC Outsourcing Scrl	209,56	372.000,00	0,06%
Sistema camerale	Infocamere Srl	16.600,50	17.670.000,00	0,09%
Sistema camerale	Jobcamere srl	338	600.000	0,06%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.170.000,00	1,00%
Sistema camerale	Tecno Holding Spa	22.264,00	15.297.139,00	0,15%

Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,50%
	In corso di dismissione			
In corso di dismissione - Servizi alle imprese	Imebep Spa	1.685.415,96	2.786.400,00	60,48%
	TOTALE	5.542.314		

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche disponibili per l'esercizio, degli impieghi e dei vincoli

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La relazione previsionale e programmatica deve aggiornare per l'anno di riferimento il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Poiché è propedeutica alla redazione del preventivo economico e del budget direzionale reca, sulla base dell'analisi del contesto esterno ed interno, l'aggiornamento per l'anno di riferimento delle priorità strategiche, degli obiettivi e dei programmi quadro con contestuale previsione delle risorse ad esse destinate in funzione degli obiettivi concretamente perseguibili.

Proventi previsti per l'anno 2012

La previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.p.r. 254/2005.

La previsione 2012 relativa ai proventi correnti risulta pari a complessivi € 7.318.129,98 e comprende:

1. Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale, primaria fonte di provento dell'ente camerale, è stata effettuata in ossequio ai principi contabili diramati con circolare 3622/C del 5 febbraio 2009. I nuovi principi, entrati in vigore con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008, hanno l'obiettivo di definire criteri omogenei di valutazione e di determinazione delle poste contabili per tutto il sistema camerale. La previsione 2012, pari ad € 5.724.835,98 (al netto di € 2.000,00 per la restituzione dei diritti indebitamente versati nell'anno di riferimento) è stata determinata a partire dalla base dati fornita da Infocamere in data 17.10.2011 e seguendo la metodologia indicata dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009 che prevede la rettifica della base dati per tenere conto 1) delle variazioni dell'archivio registro imprese (iscrizioni/cessazioni) con effetto al primo gennaio 2012 e 2) del trend della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese. Secondo i dati previsionali forniti da Prometeia la variazione percentuale del valore aggiunto 2011 per la provincia di Piacenza sarà pari a + 1,5%.

2. Diritti di segreteria: sono previsti proventi per € 1.363.800,00 relativi a diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dei dati risultanti dal preconsuntivo.

3. Contributi, trasferimenti ed altre entrate: non è previsto il contributo per la rigidità del bilancio ex art. 7, comma 2, del DM 21 aprile 2011, poiché, verosimilmente, l'Ente non sarà destinatario, così come nel precedente esercizio, del contributo perequativo a causa del valore delle imprese teoriche risultante in misura superiore alla soglia di riferimento che determina diseconomie di scala definite sulla base degli indicatori di carattere economico finanziario, in applicazione del nuovo regolamento approvato da Unioncamere il 10/12/2010.

Il finanziamento garantito dalla Regione, ai sensi della L.R. 22/2/2001 n. 5 per le spese relative al personale trasferito per l'esercizio delle funzioni delegate con L.R. 21/4/1999 n. 3, è stato iscritto nella misura prevista per l'anno 2011 nelle more della formale definizione della nuova intesa tra i due Enti e di nuovi parametri per la quantificazione del finanziamento nonché tenendo conto della circostanza che è prevista una consistente riduzione di tale finanziamento a seguito del riordino disposto dalla L.R. n.1/2010.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente. Complessivamente questa categoria di proventi è stata stimata pari ad € 115.774,00.

4. Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende la vendita di pubblicazioni, la gestione dei servizi derivanti dalle banche dati, la vendita dei carnets ATA, l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, il servizio di metrologia legale, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi.

E' inoltre previsto un provento, erogabile dall'Istituto Cassiere, derivante dalla sponsorizzazione per specifiche iniziative promozionali realizzate dall'Ente, nella misura prevista dall'art. 17 del contratto relativo alla gestione del servizio di cassa,
La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 113.720,00.

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancario e postale, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 87.660,00.

I Proventi straordinari derivano in larga misura dalle somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008. Comprendono inoltre sopravvenienze attive scaturenti dalla liquidazione di contributi promozionali in misura inferiore al deliberato per minori oneri rendicontati.
La stima complessiva per il 2012 è pari ad € 239.263,97.

Oneri previsti per l'anno 2012

La programmazione degli oneri tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli indirizzi politici indicati dalle linee programmatiche nonché agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse. Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende il generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, e determina il superamento del criterio della spesa storica.

Gli oneri correnti comprendono:

1. Oneri del personale: sono comprensivi di competenze al personale, oneri sociali, accantonamenti al TFR ed altri costi per il personale, e sono stimati pari ad € 2.500.978,28. Si rimanda alle considerazioni esposte nel successivo capitolo "*L'organizzazione e la gestione delle risorse umane*".
2. Oneri di funzionamento: sono comprensivi degli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, degli oneri diversi di gestione, delle quote associative a favore del sistema camerale e delle spese per organi istituzionali. La previsione 2012 ammonta ad € 1.888.844,84.
3. Interventi economici: si tratta degli oneri destinati al perseguimento del programma annuale di promozione e sviluppo del territorio.
4. Ammortamenti e accantonamenti :sono comprensivi degli ammortamenti calcolati sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi. Si precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è calcolato applicando all'ammontare presunto del valore nominale dei crediti la percentuale media di mancata riscossione del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. La stima per il 2012 è pari ad € 1.096.245,58.

Gli oneri straordinari sono relativi alla restituzione del diritto annuale di anni precedenti indebitamente versato. Sono iscritti per € 15.000,00.

Il valore delle svalutazioni dell'attivo patrimoniale è pari ad € 70.000,00 in relazione a partecipazioni controllate/collegate in perdita.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI	PREVISIONE 2012
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE	5.724.835,98
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.363.800,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	115.774,00
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	113.720,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	7.318.129,98
PROVENTI FINANZIARI	87.660,00
PROVENTI STRAORDINARI	239.263,97
TOTALE FONTI	7.645.053,95
IMPIEGHI	
PERSONALE	2.500.978,28
FUNZIONAMENTO	1.888.844,84
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.096.245,58
TOTALE ONERI CORRENTI FISSI	5.486.068,70
ONERI STRAORDINARI	15.000,00
SVALUTAZIONI ATTIVO PATRIMONIALE	70.000,00
TOTALE IMPIEGHI	5.571.068,70
IPOTESI DISPONIBILITA' PER INTERVENTI ECONOMICI	2.073.985,25

Ulteriori risorse possono essere destinate agli interventi a favore del territorio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto determinata dal bilancio d'esercizio 2010 è pari ad € 15.489.809,19, il risultato economico dell'esercizio 2010 è pari ad € 254.298,96, e concorre a costituire gli avanzi patrimonializzati, determinati in € 7.436.881,12. Una quota di tali avanzi può essere utilizzata per conseguire il pareggio del bilancio 2012 qualora i proventi correnti di competenza dell'esercizio non coprano integralmente gli oneri da sostenere nel medesimo esercizio.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 22/11/2011 è pari ad € 10.886.786,59.

Vincoli e limitazioni

L'art. 16, comma 1, lett. f), del DL 6/7/2011 convertito nella legge 15/7/2011 n. 111 ha rimarcato l'inclusione dei soggetti pubblici nell'ambito degli enti destinatari in via diretta delle misure di razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento a quelle previste dall'art. 6 del DL 31/5/2010 n. 78 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122.

Per effetto di tale disposizione, le misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle leggi finanziarie nell'arco dell'ultimo quinquennio - avevano subito, con riferimento all'esercizio 2011, un inasprimento.

La disposizione richiamata prevede infatti, al comma 3, l'ulteriore riduzione pari al 10% di indennità, compensi e gettoni corrisposti a Componenti di Organi collegiali e di organismi.

Tale spesa aveva già subito limitazioni per effetto :

- dell'art. 61, comma 1, del DL 25/6/2008 n. 112 convertito nella legge 6/8/2008 n. 133 che aveva disposto, per le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT ex art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004, a decorrere dall'anno 2009, la riduzione dell'onere complessivo sostenuto per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007;
- dell'art. 1, comma 58, della legge n. 266/2005 che aveva disposto con efficacia estesa al triennio 2006-2008 l'automatica riduzione, nella misura del 10%, di gettoni, indennità, e compensi. Tale ultima misura è stata reiterata anche per l'anno 2011.

Il successivo comma 21 del richiamato art. 6 aveva stabilito che le somme provenienti dalle riduzioni fossero versate, come nel passato, al bilancio dello Stato.

Le altre limitazioni introdotte dalla disposizione richiamata ed estese all'esercizio 2012 riguardano:

- le consulenze nonché le spese per mostre, pubblicità, rappresentanza e per convegni, fatta eccezione, con riferimento a tale ultima tipologia di spesa, per quelle strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale così come precisato dalla circolare ministeriale n. 40/2007 (limite di spesa pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009);
- le missioni e l'attività di formazione (limite di spesa pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009);
- l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (limite di spesa pari all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009).

Le misure di contenimento sopraillustrate si aggiungono al piano triennale di razionalizzazione prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, con riferimento all'utilizzazione delle dotazioni strumentali, anche informatiche e delle autovetture di servizio.

L'art. 8 del DL 31/5/2010 n. 78 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122 imponeva, quale limite di spesa applicabile agli interventi di manutenzione straordinaria a decorrere dal 2011, la misura del 2% del valore dell'immobile (con conseguente riduzione del limite prima stabilito nel 3% in applicazione dell'art. 2, commi da 618 a 626 della legge n. 244/2007). Pertanto anche tale limitazione è estesa all'esercizio 2012.

La disposizione soprarichiamata individua due fattispecie di esclusione dal limite di spesa rappresentate da interventi obbligatori ai sensi del Dlgs 22/1/2004 n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del Dlgs 9/4/2008 n. 81 concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro; la medesima norma demanda all'Organo di controllo interno la vigilanza sulla "correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni".

Capitolo V – L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Negli ultimi anni la struttura dell'Ente ha subito un'evoluzione orientata alla definizione di un modello organizzativo improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, sia per continuare a fornire i servizi istituzionali in modo efficace ed efficiente, sia per meglio rispondere alle richieste del mondo imprenditoriale in relazione alla richiesta di servizi innovativi a sostegno del tessuto economico locale. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto.

Le risorse disponibili.

L'attuale dotazione organica, conseguente alla programmazione dei fabbisogni per l'anno 2011 risulta di n. 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale. I profili professionali nell'ambito delle varie categorie sono stati approntati in modo da dare prevalenza alla flessibilità organizzativa nell'erogazione dei servizi.

Categoria/ qualifica funzionale	Dotazione organica al 01.01.2003	Dotazione posti a tempo pieno al 01.10.2011	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2012
Dirigenti	SEGRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTI	SEGRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE	SEGRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE
D3 /VIII	5	5	4
D /VII	9	9	9
C/VI	36	38	37
B3/V	2	2	1
B/IV	4	4	3
A/III	0	0	0
Tot.	63	60	56

La distribuzione del personale non dirigenziale nelle categorie e posizioni economiche al 1° gennaio 2012 è la seguente:

CATEGORIA	ACCESSO	P.E. 2	P.E. 3	P.E. 4	P.E. 5	P.E. 6	TOTALE
D3					2	2	4
D1	1		3		3	2	9
C	4	2	7	8	16		37
B3						1	1
B1	1	2					3

Tra il personale in servizio, attualmente sono presenti n. 11 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 115.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. D6: n. 1 (85%)

- cat. C5: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 1(75%);n. 1(70%); n. 1 (60%);n. 1 (50%)
- cat. C4: n. 1 (85%); n. 1 (80%); n. 1 (70%)
- cat. C3: n. 1 (60%)

Programmazione.

I vincoli cui sono soggette le spese del personale hanno determinato un irrigidimento della dotazione organica e la necessità di utilizzare le assunzioni a tempo indeterminato in modo molto oculato.

L'utilizzo dell'istituto della mobilità costituisce un percorso obbligato per la Camera di Commercio in quanto le limitazioni imposte dalle Leggi Finanziarie in materia di turn over sono estremamente stringenti; infatti, per contenere la spesa pubblica, le assunzioni devono risultare a "costo zero" e, per essere tali, devono avvenire tra Enti pubblici sottoposti ad un regime assunzionale specificamente vincolato. Tale procedura, però, mostra segni di logoramento ed è innegabile che il reperimento di figure professionali idonee diventi sempre più difficoltoso.

D'altro canto le norme più recenti (d.l. 98/2011 e d.l. 138/2011 con le rispettive leggi di conversione) hanno ulteriormente rafforzato l'obbligatorietà delle procedure di mobilità del personale tra le pubbliche amministrazioni, rendendo sempre più limitate le ipotesi di ricorso al concorso pubblico.

La procedura concorsuale, tenuto conto dell'attuale situazione economica e del conseguente andamento occupazionale, presenterebbe aspetti sicuramente positivi in quanto darebbe la possibilità di assumere persone motivate e probabilmente giovani, elemento non trascurabile vista l'elevata età media anagrafica riscontrabile nella composizione del personale dell'Ente.

Tuttavia tale procedura, che è consentita solo ove la mobilità dia esito negativo, è possibile qualora l'indice di equilibrio economico-finanziario di cui al D.M. 8.2.2006 lo consenta.

Nel corso del 2011, a fronte della prevista cessazione per pensionamento di una dipendente di categoria C, è stata portata a termine una procedura di mobilità che si è conclusa con l'assunzione di una dipendente appartenente alla stessa categoria.

Al 1° gennaio 2012 risulteranno complessivamente vacanti 4 posti, di cui:

- n. 1 nella categoria "D3" (funzionari);
- n. 1 nella categoria impiegatizia "C";
- n. 1 nella categoria "B3", operatori tecnico-amministrativi;
- n. 1 nella categoria esecutiva "B";

comportanti un risparmio annuo di spesa pari a circa € 143.000,00.

I posti sono stati mantenuti nell'Organico in quanto si tratta di numeri non elevati e si è ritenuto opportuno conservare la possibilità di sviluppare nuovi servizi o accrescere quelli esistenti anche con figure a tempo indeterminato.

Negli ultimi mesi del 2012, compatibilmente con le norme in materia previdenziale, è prevista la cessazione dal servizio di una dipendente di categoria D, facente parte del settore Tutela del Mercato ed Ambiente. Tenuto conto del notevole aumento dell'attività di mediazione a seguito dell'emanazione dei D.D.M.M. 28/ 2010 e 180/2010, si ritiene indispensabile provvedere ad un tempestivo reintegro dell'organico del Settore, privilegiando l'inserimento di una unità di categoria C (posto già disponibile in organico) il cui profilo professionale risulta essere maggiormente corrispondente alle esigenze dell'Amministrazione.

Tenuto conto delle nuove attività in capo alla Camera di Commercio si può verosimilmente ipotizzare la sostituzione di tutte le unità che cesseranno dal servizio a qualunque titolo. Ciò non impedirà, tuttavia, una preventiva attenta analisi dei fabbisogni e delle possibili razionalizzazioni, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, per la soddisfazione di esigenze temporanee ed eccezionali, si programmano per il 2012 nel numero massimo di 12 mesi/uomo, in riduzione rispetto al 2011, nel rispetto dell'art.4, comma 102, legge 12/11/2011, n.183. Tali assunzioni fanno

capo direttamente al Segretario Generale mentre quelle a tempo indeterminato sono invece deliberate dalla Giunta, che individua altresì le modalità di copertura dei posti che si rendessero eventualmente vacanti. Il Dirigente avrà la disponibilità di un numero di mesi uomo per le necessità dell'area di competenza.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il Bilancio di Previsione per il 2012 non prevede risorse per i rinnovi contrattuali in quanto l'art. 9 comma 17 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122, dispone il blocco – senza possibilità di recupero - delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nella misura prestabilita, pari al 50% del tasso di inflazione programmato.

I commi 1 e 2 del medesimo articolo fissano ulteriori misure di contenimento della spesa di personale per il triennio 2011-2013:

- il comma 1 dispone che il trattamento economico complessivo di ciascun dipendente (anche di qualifica dirigenziale) non può superare, fatte salve alcune deroghe inserite dalla legge di conversione, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010;
- il comma 2 prevede la riduzione progressiva del trattamento economico nella misura del 5% sugli importi compresi tra 90.001 e 150.000 euro e del 10% sulla quota eccedente 150.001 euro.

Si ritiene quindi necessario proseguire nel costante monitoraggio delle retribuzioni erogate e delle causali relative ad eventuali deroghe.

L'art. 16 comma 1 lett. b) del d.l. n. 98 del 6.7.2011 convertito con modificazioni dalla l. n. 111/2011 ha inoltre previsto – attraverso l'emanazione di uno o più regolamenti – la possibilità di prorogare di un ulteriore anno le vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale pubblico.

In merito alle risorse accessorie, il comma 2bis dello stesso articolo 9 dispone che, dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale - anche di qualifica dirigenziale - non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e venga automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Si precisa che tali risorse, destinate a fare fronte alle politiche salariali stabili e variabili (incentivazioni dei risultati), saranno quantificate puntualmente dalla Giunta camerale, previo parere dei Revisori dei conti sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 165/2001.

Nel 2012 proseguirà il percorso di adeguamento alle disposizioni del D.lgs 150/2009.

In particolare occorre integrare le previsioni del citato decreto in tema di gestione della performance (individuale, collettiva e strategica) nel "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" di imminente approvazione. Ovviamente l'allineamento alle previsioni del decreto legislativo avranno impatto sull'organizzazione di tutta la struttura oltrechè, evidentemente, sulle strutture coinvolte in modo più diretto nella realizzazione degli adempimenti necessari.

Formazione: linee guida e risorse

La formazione delle risorse umane sarà programmata secondo un indirizzo di costante adeguamento delle competenze delle professionalità esistenti ai mutamenti normativi, nonché in relazione ad obiettivi di miglioramento dei servizi in termini di semplificazione e sviluppo e/o innovazione a favore degli utenti interni ed esterni.

L'Ente potrà provvedere a realizzare la formazione facendo ricorso sia a piani formativi che a singoli corsi, anche di tipo specialistico.

Le risorse destinate alla formazione hanno subito, già a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenuto per attività esclusivamente di formazione viene confermato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009. Pertanto le risorse disponibili ammontano

complessivamente ad € 12.476,02. L'Ente dovrà quindi vagliare attentamente le esigenze formative in relazione agli obiettivi dati ed al rapporto costo/beneficio.

Il Piano Formativo elaborato a cura dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, sulla base delle indicazioni e delle proposte avanzate dalle CCIAA della Regione, rappresenta uno strumento che offre notevoli vantaggi sia per le economie di scala che per i risultati ottenuti in termini di sistema. Inoltre tali corsi, essendo costruiti sulle esigenze prospettate dalle Camere, risultano maggiormente aderenti alle tematiche specifiche che coinvolgono il sistema camerale.

Per il 2012 la Camera di Piacenza ha aderito al Piano con circa 30 iscrizioni che saranno confermate compatibilmente con la definizione delle quote individuali di partecipazione ed il budget disponibile per la formazione.

Viene confermata la partecipazione al percorso formativo del "controller" per il consolidamento e lo sviluppo delle attività legate al controllo di gestione.

L'Ente si è adeguato al D.L.vo 81/2008, così come modificato con il D.L.vo 106 del 03.08.2009, e proseguirà la formazione/informazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'anno sarà, di volta in volta, vagliata dalla Direzione l'opportunità al ricorso ad iniziative a livello locale o l'adesione a singoli corsi proposti da Organismi vari per le finalità sopra definite.

La programmazione operativa e la valutazione dell'impatto della formazione sulle competenze del personale e sulle prestazioni rese avverrà ad opera della Dirigenza¹. Sarà privilegiato, ove opportuno in termini qualitativi ed economici, il ricorso a Organismi formativi del sistema camerale.

¹ Art. 4 Direttiva Dipartimento della Funzione pubblica 13.12.2001.

Capitolo VI – La programmazione in materia di beni mobili e immobili

Contenimento e razionalizzazione spese di funzionamento:

Ricordato che la programmazione degli acquisti di beni di consumo ed attrezzature per il regolare funzionamento degli uffici discende dalla determinazione preventiva di fabbisogni annuali elaborati in linea di massima sulla base dei consumi effettivi dell'anno precedente e rilevazioni dei bisogni da parte del referente informatico, la razionalizzazione delle spese di funzionamento sarà particolarmente incentrata su:

- dotazioni strumentali

Per gli acquisti di attrezzature per l'anno 2012 il fabbisogno sarà definito in conformità al piano triennale di individuazione delle misure di razionalizzazione in corso di aggiornamento per il triennio 2012/2014. In particolare, per l'anno 2012, le misure riguarderanno:

1. analisi tecnico economico per l'eventuale sostituzione degli apparecchi fax con un servizio di fax server;
2. sostituzione del centralino telefonico al servizio della sede camerale in esito alle risultanze delle verifiche sullo stato di efficienza ed affidabilità dello stesso;
3. progettazione della nuova rete locale al servizio della sede camerale;
4. definizione modalità di acquisizione disponibilità apparato server on site;
5. acquisto, laddove necessario, delle attrezzature strumentali all'implementazione dei progetti di Sviluppo dell'informatizzazione dell'Ente, in relazione sia al nuovo codice PA digitale sia ed esigenze strumentali di potenziamento del proprio Organismo di Conciliazione
6. rilevazione dei fabbisogni di dotazioni strumentali per l'anno 2013 in termini necessità e di conformità e compatibilità ai criteri di assegnazione e dismissione approvati

- costi di struttura

Effettuata la ricognizione e mappatura dei consumi e delle tariffe attualmente applicate nei contratti di utenza, dopo il contenimento degli oneri telefonici attuato con la sottoscrizione di nuovi contratti nel corso del 2011, si prevede per l'anno 2012 di novare i contratti relativi alla fornitura di energia elettrica tramite ricorso, se attive, alle corrispondenti convenzioni Consip.

Piano degli investimenti

ARREDI

Al fine del potenziamento della funzionalità dell'Organismo di conciliazione della Camera di Commercio si prevede di migliorare la logistica dello stesso provvedendo all'allestimento, all'interno della sede camerale, di spazi idonei allo svolgimento delle sedute di mediazione civile e commerciale. Tale obiettivo comporterà pertanto anche l'acquisto di nuovi elementi di arredo ed eventuali attrezzature idonee allo scopo.

INTERVENTI SUGLI IMMOBILI

L'articolazione degli oneri tiene conto delle prescritte limitazioni di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché dello stato di avanzamento dei lavori e delle convenzioni in essere con il Provveditorato OO.PP. Regione Emilia Romagna e Marche e della Provincia di Piacenza, organismi dei quali si avvale la Camera di Commercio ai sensi dell'articolo 33 del D.Lgs. n. 163/2006.

Ciò premesso per l'anno 2012 è previsto:

- Il completamento dell'esecuzione dell'appalto relativo all'intervento di rifunionalizzazione dell'ingresso pubblico della sede camerale tramite il posizionamento di un presidio automatizzato salvasosta in Vicolo San Gervaso;
- L'avvio del cantiere relativo al restauro conservativo del sottotetto del Palazzo del Governatore di proprietà della Camera di Commercio (tipologia d'intervento di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) del DPR 6/6/2001 n. 380 non assoggettato a limiti di spesa);

Nelle more del perfezionamento della pertinente convenzione con la Provincia di Piacenza per un importo massimo complessivo determinato in euro 401.000,00 (comprensivo degli oneri di

progettazione) è invece rinviato all'anno 2013 l'intervento di manutenzione straordinaria della centrale di climatizzazione dell'impianto al servizio del Palazzo del Governatore la cui spesa, calcolata con ampio margine per motivi cautelari, è stata riconosciuta sostenibile in quanto intervento da qualificarsi in termini di adempimento obbligatorio ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. Giova precisare in proposito che la stima indicata si riferisce all'eventualità di un intervento molto complesso, inizialmente previsto e poi abbandonato, che avrebbe dovuto riguardare rilevanti ed onerosi lavori di muratura connessi con il trasferimento dell'impianto dal sottotetto al sottosuolo. Nel frattempo la Provincia ha proposto un intervento alternativo molto meno oneroso che, mancando del progetto preliminare, non è stato possibile al momento quantificare esattamente.

La pianificazione degli interventi sopra individuati sarà inserita nell'aggiornamento del programma triennale opere pubbliche 2012/2014.